



PROGRAMMA – I Verdi di Lugano

1. Per un progetto di città contro la crisi economica

La crisi economica causata dalla pandemia necessita di reazioni rapide e puntuali, ma non bastano. Se non vogliamo perdere i piccoli commerci e i pochi artigiani sopravvissuti - che sono l'anima, la vita della città - dobbiamo avere un progetto per sostenerli; un progetto che regolamenti gli affitti in centro per le botteghe e per gli alloggi, un progetto che riporti la vita in città.

2. Per reagire subito al surriscaldamento climatico

Occorrono misure efficaci per contenere gli effetti devastanti del cambiamento climatico. Piazza Manzoni deve tornare a essere quello che era a inizio Novecento: un giardino. I suoli urbani ancora liberi non devono essere sigillati e quelli inutilmente sigillati devono essere riaperti, per permettere la fruizione e l'assorbimento delle acque e aumentare le superfici fresche. Il Verde deve riconquistare la città, ovunque (anche sui tetti).

3. Per avere pari opportunità

La pandemia ha confermato la situazione di svantaggio delle donne sugli uomini. Nel settore privato le donne guadagnano in media oltre il 20% in meno dei loro colleghi uomini, nel pubblico quasi il 15% in meno, la maggior parte dei posti di responsabilità nelle imprese private, nelle università e nell'amministrazione comunale, sono attribuiti a uomini. Confrontate con impieghi precari, molto più degli uomini, le donne hanno visto la propria percentuale di impiego ridotta o a hanno perso il lavoro. Questo deve cambiare.

4. Per recuperare i luoghi di incontro spontaneo

Il confinamento ha dimostrato l'importanza degli spazi pubblici per socializzare. A Lugano abbiamo quartieri senza luoghi di incontro, piazze occupate da ecopunti, da parcheggi, da incroci e al contempo ci lamentiamo che la città "manca di identità". Senza fare investimenti costosi, si potrebbe cominciare con il rimettere le panchine lungo le vie e nelle piazze, sfozzire la foresta di cartelloni pubblicitari e piantare nuovi alberi creando luoghi propizi all'incontro e allo scambio.

5. Per migliorare la mobilità

Ogni città che ha combattuto con il problema del traffico, a un certo punto ha dovuto decidere se fare della città un corridoio per le auto o un luogo di incontro e di vita per i cittadini e i commerci. La sola decisione possibile è quella di ridurre i veicoli in centro, chiudere al traffico il lungolago, creare vere piste ciclabili e aumentare i mezzi di trasporto pubblici che attraversano la città, da Cornaredo al Pian Scairolo.



6. Per salvare la nostra eredità

La percentuale di edifici abbattuti a Lugano dagli anni '70 a oggi supera quella di Berlino dopo i bombardamenti della II Guerra mondiale. Ci lamentiamo che la città manca di identità, ma anziché salvare il salvabile permettiamo che lo scempio prosegua. Si pensi al quartiere Montarina, alle case Colombo, al giardino della casa di Francesco Chiesa, all'edificio ARL, ultima traccia del passato industriale di Viganello. In altre città, un luogo come quello viene restaurato e destinato alla popolazione, qui invece viene cancellato. Questo deve e può cambiare con una pianificazione coraggiosa, che riduca le zone edificabili e inserisca criteri innovativi.

7. Per recuperare l'accesso alle rive

L'estate scorsa più che mai abbiamo sperimentato cosa significhi avere il lago sotto gli occhi ma non averne accesso. Un vero paradosso. Prima ancora di recuperare il libero passaggio lungo le rive, vanno ripristinati sul serio i piccoli passaggio al lago oggi occupati da posti barca affittati a privati. Anche il fiume che attraversa la città deve poter essere raggiungibile facilmente lungo il suo percorso, non solo alla foce.

8. Per avere una città più viva, cultura indipendente

Con alloggi a pigione moderata, si possono ripopolare, anche in centro, quegli angoli di città oggi morti. Questo sarebbe benefico per la vitalità della città e per trattenere i giovani a Lugano. Il Ticino perde 800 giovani all'anno: emigrano in città più vitali e vivibili, che offrono maggiori opportunità. La Città deve sostenere tutta la cultura, anche quella giovanile e indipendente, anche quella dell'autogestione, quella popolare e quella delle comunità straniere.

9. Per un'economia verde

Il Municipio deve essere più coraggioso e incentivare l'economia verde, premiando le aziende ecologiche e promuovendo progetti innovativi. Un'economia sostenibile è un'economia intelligente a basse emissioni di CO₂, socialmente inclusiva, che crea lavoro e sradica la povertà investendo nel capitale umano e salvaguardando le risorse naturali da cui dipende la nostra sopravvivenza. In un'economia sostenibile, anche le aziende partecipate alla Città disinvestono da attività dannose per l'ambiente e socialmente insostenibili.

10. Per combattere la solitudine, la povertà, la precarietà del lavoro, le discriminazioni

Una città sostenibile è una città che non fa discriminazioni, in cui i poveri vengono aiutati in modo intelligente, gli anziani non sono emarginati, i giovani che faticano a entrare nel mondo del lavoro vengono sostenuti e le comunità di persone che provengono da altrove sono integrate. Oggi la città è troppo costosa per chi è in difficoltà e poco accogliente per chi è diverso.



11. Per valorizzare la periferia

Come può una città integrare chi arriva da lontano, se non riesce neppure a integrare i propri quartieri? Quando si parla di Lugano, sembra che tutto sia limitato al centro. Ma Lugano ha 21 quartieri, molti dei quali non sono urbani, sono villaggi. Oggi i quartieri sono considerati solo a parole.

12. Per avere una progettualità ragionevole

Lugano non ha bisogno di progetti megagalattici che poi si rivelano difficili da finanziare e da gestire. Si pianifica un nuovo centro dei congressi, senza aver deciso cosa fare di quello vecchio. Si progetta un nuovo stadio per la serie A, ma si prevede di mettere manto sintetico quando tutti i grandi stadi in Svizzera li stanno smantellando. Nello stesso comparto si pianificano nuovi alloggi, mentre la città ha da anni più di 1000 appartamenti sfitti. Si prevedono due grattacieli, uno destinato a tutta l'amministrazione cittadina che ha già uffici, senza avere un progetto per il centro città che si sta svuotando.

Verdi di Lugano, aprile 2021